

L'industria

# Fiat, altri assunti Panda in vendita dal 6 febbraio

## Azienda-sindacati, nuova verifica ok Riparte l'indotto: accordo con i fornitori

**Pino Neri**

POMIGLIANO. Le undicimila famiglie di cassintegrati del settore automobilistico campano sopravvivono a malapena. Una brutta situazione che si può toccare con mano osservando i paesoni ultrapopolati del perimetro Fiat, dove domina l'angosciosa atmosfera tipica delle fasi di stallo: il traffico quasi assente, il commercio in ginocchio. Ma dalla grande fabbrica di Pomigliano spuntano notizie che, quasi a dispetto dei tempi che corrono, lasciano intravedere la ripresa. «Entro questo mese riassumeremo 306 cassintegrati», l'annuncio della Fiat ai responsabili regionali di Fim, Uilm, Fismic e Ugl, i sindacati firmatari dell'accordo separato dell'11 giugno del 2010. Centodieci operai e 22 impiegati rientrano lunedì 9. Per altre 202 tute blu il ritorno al lavoro, dopo tre terribili anni trascorsi in cig, è fissato al 23 gennaio. Il graduale riassetto occupazionale farà attestare gli organici a quota 1183 addetti sui circa 5000 previsti a pieno regime. Notizie confortanti anche sul fronte, delicatissimo, dell'indotto. «Stipulati i

contratti con i fornitori», l'altro annuncio del Lingotto. Confermati poi gli investimenti per il polo logistico di Nola, dove i 300 operai, trasferiti da Pomigliano, saranno avviati alla formazione.

«È il momento della verità», fa notare Felice Mercogliano, segretario nazionale della Fismic, sindacato che qui, nella conflittuale Campania, senza inutili ostentazioni e polemiche gratuite sta tirando dritto per la sua strada. Il momento della verità a cui fa riferimento Mercogliano è il 6 febbraio prossimo, quando cioè, sempre secondo quanto riferito dalla Fiat, sarà dato il via al lancio vero e proprio della nuova Panda. Finora la catena di montaggio della Fip, la newco Fabbrica Italia

Pomigliano, modellata a immagine e somiglianza del Marchionne-pensiero, sta producendo per soddisfare le necessità espositive dei concessionari. Vetture prodotte dal 21 novembre: 2500. Per piazzare i modelli in tutti i negozi sarà necessario giungere a 7500 pezzi entro il mese. Dopodiché si farà sul serio, con la salita in cadenza della linea di montaggio. Linea su cui, a esclusione della lastratura, proprio a partire dal prossimo mese si sperimenterà il terzo turno, il turno di notte. Funzionerà più o meno così: sei giorni di lavoro con pausa a scorrimento. Ogni operaio riposerà la domenica e in un qualsiasi altro giorno della settimana. Si lavorerà

### La scaletta

Dal prossimo mese prime consegne agli acquirenti e decollo delle turnazioni decise nell'accordo separato del 2010



per sei giorni consecutivi una settimana al mese, quando si verrà chiamati per il turno notturno di straordinario del sabato. Inoltre: mensa a fine turno per tutti e riposo sulle postazioni diviso in tre segmenti da dieci minuti. E se si sciopera, sanzioni per il sindacato che ha proclamato l'astensione.

Tutte novità che hanno fatto arrabbiare la Fiom, messa alla porta dalla Fiat e dagli altri sindacati firmatari dell'accordo di giugno, prologo al nuovo contratto aziendale dell'auto. «Intanto ci discriminano: non hanno richiamato al lavoro nessun operaio iscritto alla Fiom», la denuncia, più volte ribadita, di Franco

Percuoco, operaio Fiat e militante dei metalmeccanici Cgil di Napoli. Nel frattempo Fim, Uilm, Fismic e Ugl stanno procedendo alla nomina del nuovo consiglio di fabbrica di Pomigliano. «Il progetto nuova Panda cresce», dichiara Giuseppe Terracciano, della Fim di Napoli. «Le assunzioni confermano la fase di rilancio», aggiunge Luigi Marino, dell'Ugl. «Confermata la validità dell'accordo e la possibilità di dare risposte a migliaia di lavoratori che attendono il rientro», conclude Felice Mercogliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA